

PREZZI D'ABBONAMENTO NEL REGNO

| Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|----------|---------|---------|--------|
| L. 18,50 | L. 10,- | L. 5,50 | L. 2,- |

Per l'estero, spese postali in più

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e danno diritto per la loro durata, ma non oltre al 31 dicembre, al periodico illustrato a colori LA RANA. — Rivolgersi a qualsiasi ufficio postale del Regno o direttamente all'Amministrazione.

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10

Per telegrammi: Carlino — BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni per linea o spazio di linea

| 4° pagina | 3° pagina | Sopra firma |
|-----------|-----------|-------------|
| L. 0,20 | L. 0,50 | L. 1,20 |

Dirigersi al concessionario sig. Raffaello Gallotti.

(ABBONAMENTO POSTALE)

PREZZI D'ABBONAMENTO NEL R° 30

| Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|----------|---------|---------|--------|
| L. 18,50 | L. 10,- | L. 5,50 | L. 2,- |

Per l'estero, spese postali in più

Gli abbonamenti decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e danno diritto per la loro durata, ma non oltre al 31 dicembre, al periodico illustrato a colori LA RANA. — Rivolgersi a qualsiasi ufficio postale del Regno o direttamente all'Amministrazione.

Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10

Per telegrammi: Carlino — BOLOGNA.

Prezzo delle inserzioni per linea o spazio di linea

| 4° pagina | 3° pagina | Sopra firma |
|-----------|-----------|-------------|
| L. 0,20 | L. 0,50 | L. 1,20 |

Dirigersi al concessionario sig. Raffaello Gallotti.

(ABBONAMENTO POSTALE)

IL Resto del Carlino

(LA PATRIA)

GIORNALE DI BOLOGNA

Anno VII — N. 117 (2130)

REDAZIONE — Piazza Cavour, 4 — AMMINISTRAZIONE

Domenica 27 Aprile 1890

Il resto del Carlino

(LA PATRIA)

ABBONAMENTI CON PREMIO

Anno L. 18,50 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 5,50

Dal 1° Maggio al 31 Dicembre L. 12,50

Dal 1° Maggio al 30 Giugno L. 4,00

(Per l'Estero spese postali in più)

Gli abbonati riceveranno tutti i venerdì, per la durata del loro abbonamento, ma non oltre il 31 Dicembre

LA RANA

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO A COLORI

Per abbonarsi rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale od a qualsiasi ufficio postale del Regno.

Per Telegrafo

nostri dispacci particolari

Le economie nei bilanci

Roma 26, ore 8 p. — (livio) Stasera è convocato il Consiglio di ministri per concertare definitivamente le economie sui bilanci.

L'Opinione nega che Ricotti creda alla possibilità di economie nel bilancio della guerra coll'attuale ordinamento militare.

Soggiunge che Ricotti sostiene la necessità di mettere l'ordinamento in relazione alle forze economiche del paese.

Credito agrario

La Commissione per il Credito agrario ha tenuto oggi due sedute coll'intervento di Giolitti e di Miceli.

Il Governo e la Commissione hanno accettato il contro progetto Pasquali; ma vi sono ancora divergenze, per cui stasera è convocata nuovamente la commissione.

Il successore di Orero

Si conferma da fonte officiosa che al generale Dalverme fu offerto il comando delle truppe d'Africa.

Il Dalverme il quale si trova a Londra

Le esercitazioni di avanscoperta di cavalleria a divisioni contrapposte saranno dirette dal generale Demorra.

L'Italia e il Brasile

Una lettera da Rio Janeiro alla Tribuna annunzia che il signor Cunha è stato designato al posto di ministro degli Stati Uniti del Brasile a Roma.

Il signor Cunha avrebbe l'incarico di indurre il Governo italiano a facilitare l'emigrazione al Brasile.

Bollettino militare

Ufficiali generali: Pallavicini, tenente generale, primo aiutante di campo del Re, è esonerato dalla carica di presidente della Commissione per l'esame delle ricompense al valor militare.

In sua vece è nominato San Marzano.

Nell'arma di fanteria: Coronella, tenente al distretto di Brescia è trasferito al 34°.

Guglielmi, tenente al 40° è trasferito al distretto di Forlì.

Su proposta del ministro dell'interno venne concessa la medaglia d'argento al valore civile a 36 militari, di bronzo a 56 e un attestato di benemerita a 2.

Alfieri, maggior generale in aspettativa è messo a riposo e nominato commendatore dell'ordine mauriziano.

Canucci, tenente di complemento in cavalleria al distretto di Firenze è trasferito a Pistoia.

Le dimissioni di Bacchi, sotto tenente contabile a Reggio sono accettate.

Borba, capitano della mobile al distretto di Modena è trasferito a Ravenna.

Terracini, tenente al distretto di Padova è trasferito a Genova.

Giammarioli, idem a Ravenna è trasferito a Milano.

Nella territoriale: Ballarini di Padova è nominato sotto tenente.

Della Rosa, tenente colonnello a Parma è trasferito a Savona, ed Eula a Parma.

Nella riserva: Albertelli, colonnello è promosso a maggior generale.

I reali di Sassonia

Torino 26, ore 6 pom. — I reali di

PARLAMENTO NAZIONALE

AL SENATO

Seduta del 26

Presiede Farini. Si apre la seduta alle ore 2,30.

La riforma delle Opere pie

Procedesi alla discussione degli articoli.

Approvansi l'art. 1° e l'art. 2°.

Dietro osservazioni del senatore Piola, sospendesi l'art. 3°.

CALENDA propone una nuova dizione dell'art. 4° che è accettata.

AURITI chiedono di rimandare lo svolgimento degli emendamenti agli articoli 5 e 6 relativi alla costituzione delle Congregazioni di carità.

Il Senato approva.

Approvansi in seguito, dopo brevi osservazioni, i successivi articoli fino al 9 inclusivo.

Dopo molte osservazioni approvasi l'articolo 10.

Levasi la seduta alle 6.

ALLA CAMERA

Seduta del 26

Presiede Biancheri. Si apre la seduta alle ore 2,20.

LUCIFERO raccomanda l'urgenza di una petizione del Consiglio comunale di Cutro (Catanzaro) il quale chiede sia respinto il progetto di legge sull'istruzione primaria.

È accordata.

Il PRESIDENTE comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge di iniziativa dei deputati Berio e Sanguinetti Adolfo ed altri, relativa alla disposizione della tassa sulla minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi.

Si stabilirà più tardi il giorno dello svolgimento di questa proposta.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di

Interpellanze e interrogazioni

VILLA svolge la sua interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio sull'azione da lui promossa contro il riconoscimento giuridico della Società militare di mutuo soccorso di Asti, istituita fin dal 1883 e di molte altre Associazioni simili.

Ricorda le disposizioni di legge 15 aprile 1886 relative al riconoscimento giuridico delle Società e gli scopi della Società di Asti. Deplora quindi l'opposizione del Ministero contraria al rispetto di quella legge, contraria al rispetto di quei principi ai quali si informa tutto il nostro diritto pubblico.

MICELI meraviglia che Villa abbia biasimato un provvedimento che è perfettamente conforme alla legge. Imperocché questa ammette il riconoscimento giuridico soltanto delle Società di operai, di persone cioè che vivono del loro lavoro manuale e non di quelle che traggono il loro sostentamento da un lavoro intellettuale. Il provvedimento del resto fu preso d'accordo col Ministero di grazia e giustizia e dietro l'assenso unanime della Commissione per le istituzioni di beneficenza ed ha colto Società d'impiegati di

FERRI svolge la sua interpellanza al guardasigilli sull'esercizio dei poteri accordati con la legge 22 novembre 1888 per l'attuazione del Codice Penale e specialmente su quella disposizione transitoria e di coordinamento per cui sono improvvisamente messi in libertà molti condannati in vita e viene profondamente alterata la giurisdizione delle Corti di Assise contro la garanzia costituzionale dei giudici naturali.

Non intende soffermarsi sulla prima parte della sua interpellanza perchè la legge Crispi è venuta in buon punto a sospendere almeno per due anni l'applicazione del famoso art. 39 delle disposizioni transitorie, causa di grave perturbamento morale nel paese e nelle stesse case di pena.

Venendo al secondo punto dice che il decreto il quale regola quelle disposizioni spesso oscuro ed ambiguo nello stabilire la competenza dei singoli magistrati oltrepassa i poteri conferiti al guardasigilli.

Questa competenza ricorsero altra volta di modificare per legge e non vi riuscì. Ora è stata modificata profondamente da un decreto! Difatti con un decreto la competenza del pretore si estende fino al potere di infliggere due anni di arresti, e quella del Tribunale Correzionale fino ad infliggere dieci anni di reclusione, con un decreto metà dei reati furono sottratti alle Corti d'Assise ed attribuite ai Tribunali Correzionali e fra questi dei reati politici, quali ad esempio l'eccezione all'odio fra le classi sociali.

Conclude che il procedere del Ministero di Grazia e Giustizia fu incostituzionale.

SIMEONI confuta il discorso Ferri e approva il modo di procedere del Guardasigilli.

ZANARDELLI ritiene ogni risposta al discorso di Ferri superflua dopo quella decisiva data in precedenza dalla Camera nella recente discussione relativa alla circoscrizione giudiziaria.

Dice che così si fecero cessare i gravissimi inconvenienti della correzionalizzazione dei reati.

Confuta con molta vivacità punto per punto, il discorso Ferri e conclude affermando la perfetta costituzionalità del decreto che approva le disposizioni transitorie e la bontà e la necessità delle disposizioni medesime nelle quali è sicuro consenta la grande maggioranza del Parlamento.

E. FERRI replica: non è soddisfatto delle risposte. I ministri e presenta una mozione.

SIMEONI è soddisfatto.

ZANARDELLI propone che la mozione Ferri, sia iscritta all'ordine del giorno dopo le interrogazioni e le interpellanze.

La Camera approva.

Il PRESIDENTE comunica che il bilancio delle poste e telegrafi è risultato approvato con 172 voti contro 28.

Fra le altre interpellanze si comunica quella di Imbriani al ministro delle finanze sugli appalti dei tabacchi esteri dati a trattativa privata.

GIOFFRÈ dichiara a nome suo e del collega per le finanze di accettare la interpellanza di Imbriani e prega la Camera che permetta di iscriverla all'ordine del giorno prima delle altre.

IMBRIANI interviene sulla collocazione a riposo

La dimostrazione del 1° Maggio

UNA LETTERA DI ANDREA COSTA

Interrogato da parecchie Società operaie di Romagna e d'altre parti d'Italia sulla manifestazione internazionale di maggio, il deputato Andrea Costa ha risposto con la seguente:

Parigi 24 aprile 1890.

Cari Amici,

Mi domandate quel ch'io pensi del 1° di Maggio. La mia risposta eccovela.

Nella nostra Romagna, ove la grande industria non penetrò generalmente ancora, ed ove il mestiere e la piccola industria prevalgono, il chiedere otto ore di lavoro non avrebbe, forse, efficacia pratica alcuna. Ma nei centri industriali, là dove le grandi industrie agglomerano gli operai a centinaia a migliaia, e le condizioni dei lavoratori italiani non differiscono gran fatto da quelle dei lavoratori inglesi, francesi od americani, la manifestazione del 1° maggio ha ogni ragion d'essere; e, si faccia per mezzo di adunanze, di petizioni o di dimostrazioni pubbliche, può avere — ed avrà, certo, efficacia grande, purché ordinata e solenne — non trascenda a scioperi, non obblighi a scioperare chi non voglia o non possa, e non dia argomento a conflitti con la pubblica forza.

Senonchè, l'idea di una gran dimostrazione internazionale del lavoro, essendo accolta dai lavoratori militanti del mondo tutto, i socialisti e gli operai in Romagna ed altrove, quali che siano le speciali condizioni economiche dell'ambiente, debbono a parer mio, nel 1° di maggio, mostrarsi solidali gli uni degli altri, e far udire come possono la loro voce, affermando la internazionalità delle loro rivendicazioni umane.

Oggi sarà una rivista delle forze nostre; domani sarà quel che sarà.

ANDREA COSTA.

IN ITALIA

Roma 26. — Il Governo a tutela dell'ordine pubblico e della libertà di lavoro dispone che il 1° maggio sieno vietate le processioni e le passeggiate collettive, gli assembramenti sulle vie e piazze pubbliche, nonché le riunioni in luoghi pubblici che si volessero tenere allo scopo di concorrere alla manifestazione indetta per il 1° maggio.

Como 26. — Le associazioni operaie di Como e della campagna riunite iersera votarono una petizione pel 1° maggio al governo domandando otto ore di lavoro, una mercede di lire

finora non ha risposto.

Consiglio disciolto

È stato sciolto il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Catania.

Il "modus vivendi", colla Francia

Il *Diritto* raccoglie la voce che Menabrea tornando da Parigi riprenderà le trattative per il *modus vivendi* tra l'Italia e la Francia.

Carnot ha consegnato all'ammiraglio Lovera de Maria una lettera cordialissima di Re Umberto.

Per il 1° maggio

Oltre alle disposizioni già prese tra Crispi e Fortis circa le norme da diramarsi ai prefetti per la tutela dell'ordine pubblico in occasione del 1° maggio, anche il ministero della guerra ha emanato disposizioni relative alla truppa.

La Regina

ha rinunciato alla gita che doveva fare al collegio di Anagni ed ha delegato invece ad ispezionarlo la principessa Pignatelli.

Pikmann se ne va

Pikmann scrive una lettera ai giornali per annunciare che cessa di dare spétta-coli e che parte per il Belgio chiamato da affari di famiglia.

Pare che la risoluzione sia stata presa in seguito a polemiche di alcuni giornali di cui il Pikmann si diceva disgustato.

I funerali di D'Azeglio

Ai funerali del sen. Emanuele D'Azeglio sono intervenuti Farini, Boselli, D. Berti, e parecchi senatori e deputati, specialmente del Piemonte.

Erano presenti anche i congiunti dell'estinto, marchese Ricci, senatore Alfieri di Sostegno e marchese di Villamarina.

Fra le molte corone deposte sul feretro notavasi quella della Regina. La salma è partita per Saluzzo ove sarà deposta nella tomba della famiglia D'Azeglio.

L'eredità di Gioacchino Murat

Alla Cassazione, a sezioni riunite, sotto la presidenza del senatore Miraglia, si è discussa ieri ed oggi la causa intentata contro il Governo dagli eredi di Giacchino Murat per rivendicazione di beni posti sotto sequestro dal Governo borbonico e poscia con decreto dittatoriale di Garibaldi.

Sostenevano le ragioni degli eredi Murat il deputato Tomaso Villa e il senatore Fusco.

Il procuratore generale Auriti conchiuse proponendo che la Cassazione si dichiarasse incompetente.

La sentenza verrà pubblicata fra qualche giorno.

Le grandi manovre

Le grandi manovre si faranno nell'agosto 1890 sotto la direzione superiore del generale Ricotti.

I due corpi d'armata di manovra saranno comandati dai generali Dezza e Boni.

Sassoni sono partiti alle 2,30 per Milano donde seguiranno pel Gottardo.

Furono accompagnati alla stazione dalla duchessa di Genova, dal duca d'Aosta e ossequiati dalle autorità.

Per la ferrovia Genova-Piacenza

Genova 26, ore 8,15 pom. — (Tonolla) Domani all'una pom. nel palazzo della prefettura si riunirà il Comitato promotore della ferrovia Genova-Piacenza.

Hanno aderito tutti i sodalizi commerciali genovesi, i deputati liguri e gli onorevoli Calcanti e Pasquali di Piacenza, e l'on. Genala di Crema che interverranno.

Le Camere di commercio di Cremona e Piacenza mandarono a rappresentarle possidenti.

DALL'ESTERO

Stanley

Londra 26, ore 6,30 pom. — (May) Il nostro grande viaggiatore Stanley è arrivato oggi alle 5,54.

Al suo sbarco lo attendeva una grande folla che lo ha acclamato entusiasticamente.

L'intervista fra Carnot e Umberto e la triplice

Vienna 25, ore 9 p. — (y) La notizia che circolava ieri a Milano di una prossima intervista fra Re Umberto e Carnot a Torino, la si ritiene una frottola, però l'anno pubblicata tutti i giornali più importanti.

Essa, anche vera, non farebbe gran sensazione, qui essendo tutti preparati alla rottura della triplice alleanza.

Dispacci della Stefani

La cronaca del mare

Valparaiso 26. — È giunto l'incrociatore *Vespucci*. A bordo tutti bene.

Stanley

Douvres 26. — Stanley è qui atteso stamattina.

Wolseley e molti altri personaggi lo attendono.

L'imperatore

Darmstadt 25. — Guglielmo giunse alle 7 pom. col granduca e recossi al palazzo della regina Vittoria e poscia al palazzo granducale.

Agenti russi

Londra 26. — Il *Daily News* ha da Vienna: Parlasi di Agitatori in Bosnia ed in Erzegovina eccitanti le popolazioni contro l'Austria e spingente ad inviare delegazioni al sultano e allo czar per reclamare appoggio a fine di cacciare gli austriaci.

Esplorazioni commerciali

Londra 26. Il *Times* ha da Zanzibar: I tedeschi stabilirono una stazione fortificata al monte Kenia proclamando l'annessione del paese.

Emin pascià è partito per l'interno con seicento portatori e cinque ufficiali tedeschi ed un corpo considerevole di soldati. Imbiani recasi probabilmente ad esplorare l'estremità nord del lago Tanganika.

Prestiti russi

Pietroburgo 26. — Il *Regierungsbote* dichiara assolutamente false le voci di proteste emisioni di prestiti a premi.

di previdenza ed ha colpito società d'impiegati, di reduci, d'insegnanti e simili. Ma esso non impedisce che possano venir riconosciute come corpi morali dal ministro di agricoltura e commercio quelle Società di mutuo soccorso che non siano comprese nella legge del 1886, quindi anche la Fratellanza militare d'Asi potrà ove la voglia invocare quel riconoscimento.

VILLA non è soddisfatto. Il PRESIDENTE dice che verrebbe l'interpellanza dell'on. Bobbio rivolta al Ministro dei lavori pubblici, ma non essendo l'interpellante presente ritiene opportuno che la Camera deliberi che quando gli interpellanti non siano presenti le loro domande debbano cancellarsi dall'ordine del giorno.

La Camera approva.

Il PRESIDENTE ora verrebbe una interpellanza di Imbriani al presidente del Consiglio, il quale però è trattenuto nell'altro ramo del Parlamento. Propone quindi che l'interpellanza stessa sia rimandata a sabato prossimo.

IMBRIANI deplora che quando i ministri non possono essere presenti, non deleghino i sottosegretari di Stato a rappresentarli. In questo modo sconvolgesi tutto l'ordine del procedimento dei lavori parlamentari.

DILIGENTI svolge la sua interpellanza ai ministri del commercio e del tesoro sulle immobilizzazioni consentite alla Banca nazionale e ad altri Istituti d'emissione sulla inosservanza delle leggi 30 aprile 1874 e 28 giugno 1885.

Ritiene ingiusto e dannoso il provvedimento col quale si consentiva alla Banca Nazionale di fare alcune sovvenzioni aumentando la circolazione senza accrescere la riserva, tanto più che non hanno giovato a modificare sostanzialmente una condizione di cose che il saggio dello sconto, la gravità dei cambi, il ribasso verificatosi nella rendita e il rialzo dell'aggio dimostrano indubbiamente cattiva. Secondo l'oratore molti dei guai economici che oggi deploransi sono conseguenza di un pessimo ordinamento bancario al quale non si è mai portato seria attenzione. Deplora che il governo abbia sempre occultato al paese il poco soddisfacente andamento degli istituti d'emissione; lamenta altresì che ancora non siano stati pubblicati i risultati dell'ultima inchiesta e che questa sia stata compiuta da funzionari del ministero o da persone di loro fiducia.

Accenna al sequestro del credito operato da una oligarchia bancaria che si è creduto tutto permesso per fare il proprio interesse a danno degli interessi del paese per la tolleranza ingiustificabile del governo.

Dopo aver lamentato molti altri guai derivanti dall'anarchia bancaria, accenna alla legge presentata per il riordinamento degli istituti di emissioni che crede e afferma che solamente si potrà ottenere lo scopo con una radicale trasformazione dell'attuale sistema sulla base della perfetta libertà delle banche.

Invita per ultimo il governo a fare osservare la legge che devolve all'erario dello stato gli utili risultanti dall'eccedenza circolazione.

GIOLITTI risponde che la Camera è già informata da documenti ufficiali ad essa presentati della convenzione stipulata fra Stato e la Banca Nazionale affinché questa venisse in soccorso di certi istituti ed afferma che null'altro esiste all'infuori di ciò che risulta dai documenti medesimi.

Dice che il Governo non doveva permettere la rovina di molti e gravi interessi quando risultava che il capitale impiegato in operazioni edilizie doveva considerarsi immobilizzato ma non perduto o compromesso. Della sorte degli azionisti di quegli istituti il governo non poteva né doveva occuparsi, ma poteva e doveva scongiurare il pericolo che il mancato pagamento delle somme che gli istituti stessi avevano in deposito o in conto corrente portasse un grave perturbamento alle condizioni del commercio e dell'industria del paese.

Dice che l'inchiesta fatta sugli Istituti d'emissione non era parlamentare. Era una semplice ispezione della quale il suo collega del commercio non poteva incaricare persone di sua fiducia.

Aggiunge che i risultati d'ispezione stessa furono comunicati alla Commissione che esamina il progetto relativo al riordinamento delle Banche; risponde infine quanto agli utili spettanti allo Stato di dare l'eccedenza alla circolazione che una transazione fu già stipulata fra il Governo e gli Istituti e che essa è all'esame del Consiglio di Stato e a suo tempo sarà presentata alla Camera.

DILIGENTI non è soddisfatto.

di vari ufficiali superiori.

Levasi la seduta alle ore 8.

NOTE ALLA SEDUTA

Interpellanze - Imbriani e Fortis - Diligenti e Giolitti Incidente Ferri-Zanardelli.

Roma 26, ore 9 p. — (l.) Anche oggi la Camera era ben poco popolata malgrado si dovessero svolgere le interpellanze. Dei ministri erano presenti Brin, Boselli, Doda, Giolitti, Miceli e Zanardelli.

Esaurita l'interpellanza Villa, a Miceli è venuto il turno di quella Imbriani sulla condotta del prefetto di Ravenna rivolta a Crispi che anche oggi trovavasi impegnato a palazzo Madama Biancheri credette che fosse il caso di rimandarla: ma Imbriani non contento esclamò: Vedo presente l'on. Fortis! non è egli forse vice-ministro? (risa).

FORTIS sorse a dichiarare che i sottosegretari di Stato hanno soltanto autorità di rappresentare i ministri quando questi li delegano.

IMBRIANI: allora lei non ha autorità (risa).

Vivace fu l'incidente provocato dall'on. Diligenti che parlò con conoscenza sugli istituti di emissione. Avendo egli affermato, in base ad un giornale inglese, che il governo italiano usa artifici per tenere il corso della rendita alto, l'on. Giolitti lo interruppe vibratamente:

Smentisco una simile affermazione! Essa fu già smentita anche dal mio predecessore. Si può avere diversità di opinioni e combattere ognuno per le proprie convinzioni, ma vi sono delle verità sopra le quali non si discute. Credo che tra le asserzioni di un giornale inglese e le ossicrazioni di due ministri italiani la Camera non dubiterà della scelta (bene, bravo!).

Molto vivace anzi quasi aggressivo fu l'on. Ferri nello svolgimento della sua interpellanza a Zanardelli sull'applicazione del nuovo Codice penale, e per la quale vi era molta aspettativa.

La risposta di Zanardelli fu altrettanto vivace e piccatamente nervosa.

I due oratori si interrompevano reciprocamente, dando luogo a vari battibecchi.

Avendo Zanardelli citate alcune cifre statistiche il Ferri esclamò: Si vede che la statistica non è il suo forte (ilarità).

Viceversa Zanardelli diceva a Ferri se conosceva bene alcune particolarità a cui aveva alluso.

Ferri sorse esclamando: Sono io che interrogo il ministro, oppure è lei che interroga me? (risa)

Ferri non soddisfatto presenta una mozione.

Le elezioni a Candia

Costantinopoli 26. — Il Consiglio dei ministri aderì alla proposta Chakir pascià di sospendere lo stato d'assedio durante il periodo elettorale a Candia, perchè l'elezione libera dell'assemblea produrrà la migliore impressione nell'isola.

Il Sultano non ha ancora preso una decisione.

2,50 *quod minimum* per gli uomini, e di lire 1,75 per le donne, la continuità del lavoro ai tessitori, l'istituzione dei proviviri, la limitazione del lavoro per fanciulli e alle donne, il riposo settimanale, la soppressione dei lavori notturni e degli uffici di collocamento.

Domandano poi che il governo sciogla i quesiti per il 1° maggio 1891.

L'assemblea e le associazioni hanno deliberato di incaricare una commissione di andare dal prefetto e di accordarsi seco per le misure d'ordine per la dimostrazione del 1° maggio.

Hanno poi dichiarato all'unanimità energicamente e risolte che la dimostrazione deve essere pacifica.

Torino 25. — La forza pubblica sciolse stamane, sulla strada del Regio parco, oltre il Cimitero, un assembramento di operai, quasi tutti disoccupati, che volevano discutere intorno alla manifestazione del 1° maggio e sul modo di procurarsi lavoro. Per isbaglio gli agenti arrestarono un reporter della *Nuova Italia*, che in questura venne poi tosto rimesso in libertà.

Del resto, si spera che anche il 1° maggio passerà senza grossi avvenimenti.

L'autorità vigila.

Livorno 26. — (g.) Si assicura che le Società operaie inviteranno i padroni dei negozi e degli stabilimenti a chiudere i medesimi il primo maggio. Anche i vetturini in detto giorno non faranno servizio.

Lugo 26. — (g. b.) Pel 1° maggio non si avranno qui dimostrazioni di sorta, almeno finora non se ne ebbe sentore. Osta a qualsiasi dimostrazione la mancanza di opifici ed officine: i braccianti adesso lavorano, sicchè la tranquillità del paese non sarà turbata. Nelle frazioni suburbane della città, però, il partito socialista vuole affermarsi con manifestazioni speciali, le quali, speriamo, saranno ordinate e serie, affine di non provocare l'intervento della pubblica forza.

Rimini 26. — Il Sottoprefetto ha pubblicato un manifesto partecipante le disposizioni precise del Governo di proibire processioni, assembramenti, riunioni e pubblici ritrovi nella giornata del 1° maggio.

Il manifesto dichiara che farà il dover suo, ma confida nel senno della generosa classe operaia, perchè la tranquillità non venga turbata.

Reggio Emilia 26. — (g.) La dimostrazione del 1° maggio sarebbe stata da noi certamente solenne e imponente, poichè vi avrebbero partecipato diverse migliaia di lavoratori della città e delle campagne vicine. Ma la prefettura e la questura hanno emanato disposizioni draconiane e quindi la manifestazione che sarebbe riuscita sicuramente pacifica non potrà più aver luogo.

ALL'ESTERO

Vienna 25. — I giornali viennesi non si pubblicheranno la sera del 1° maggio ma al mattino del 2 come ordinariamente.

I giornali operai pubblicheranno articoli scongiuranti disordini in occasione del primo maggio.

Tutte le riunioni operaie del 1° maggio e le risoluzioni che proporranno si baseranno sulle domande del congresso di Parigi.

Colonia 26. — L'amministrazione municipale decise di licenziare ciascun operaio che non lavora il 1° maggio senza autorizzazione.

Chemnitz 26. — Come già fecero i fabbricanti di tessuti, i fabbricanti di oggetti di metallo decisero di procedere d'accordo riguardando alla celebrazione del 1° maggio.